

LINEE GUIDA

PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS), MEDIANTE CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (3 ANNI – 17 ANNI) A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, COMPRENSIVO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI DI PRE E POST-SCUOLA E DEI CENTRI ESTIVI NONCHE' DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI POST-NIDO PRESSO L'ASILO NIDO COMUNALE «IL CUCCIOLO»,

1. PREMESSE, CONTESTO E FINALITÀ GENERALI

Il Comune di Castell'Alfero, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali in materia di servizi educativi, sociali, culturali e di sostegno alle famiglie, riconosce il ruolo centrale delle politiche rivolte all'infanzia e all'adolescenza nella costruzione del benessere individuale e collettivo della comunità locale.

L'Amministrazione Comunale considera la fascia di età compresa tra i 3 e i 17 anni quale periodo fondamentale per lo sviluppo della persona, per la costruzione dell'identità, per l'acquisizione progressiva dell'autonomia, per la socializzazione e per la partecipazione alla vita della comunità.

In tale prospettiva, l'azione dell'Amministrazione non intende limitarsi alla mera organizzazione di singoli servizi, ma è orientata alla costruzione di un **sistema integrato di opportunità educative, sociali, ricreative e di sostegno alle famiglie**, capace di accompagnare bambini, preadolescenti e adolescenti nelle diverse fasi della crescita.

Particolare rilevanza assume, in tale sistema, la necessità di sostenere le famiglie nella gestione dei tempi di cura, educazione e lavoro, attraverso servizi flessibili e coordinati che consentano di conciliare gli impegni familiari e lavorativi con i bisogni educativi e relazionali dei minori.

Il Comune ritiene che tale finalità possa essere perseguita efficacemente attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa previsti dal Codice del Terzo Settore, valorizzando il ruolo attivo degli Enti del Terzo Settore quali soggetti portatori di competenze educative, relazionali, organizzative e territoriali, in grado di concorrere alla costruzione condivisa delle politiche pubbliche locali.

Il sistema dovrà pertanto comprendere, in una logica unitaria e integrata:

- servizi di pre-scuola;
- servizi di post-scuola;
- servizi di post-nido;
- attività educative e di accompagnamento extrascolastico;
- sostegno allo studio e allo svolgimento dei compiti;
- laboratori educativi, culturali, espressivi, creativi e digitali;
- attività sportive e di promozione del benessere;
- iniziative rivolte alla socializzazione e alla partecipazione dei minori;
- attività specifiche rivolte alla preadolescenza e all'adolescenza;
- centri estivi e attività estive rivolte alla fascia 3–17 anni, secondo l'articolazione organizzativa ritenuta più adeguata;

- interventi di sostegno alla genitorialità;
- iniziative di prevenzione delle situazioni di disagio, isolamento, esclusione e dispersione scolastica;
- azioni di inclusione rivolte ai minori con disabilità, bisogni educativi speciali o particolari condizioni di fragilità;
- attività di raccordo e collaborazione con la scuola, i servizi sociali e sanitari, le associazioni e gli altri soggetti della comunità educante.

Il percorso dovrà essere sviluppato nel rispetto delle Linee guida adottate con D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 e della normativa nazionale, regionale e locale applicabile ai singoli servizi e alle diverse attività oggetto della co-progettazione.

Il Comune riconosce pertanto il valore strategico di un modello di **comunità educante**, nel quale istituzioni, famiglie, scuola, servizi territoriali, Terzo Settore, associazioni e realtà della comunità locale concorrano alla promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi.

Il sistema integrato oggetto delle presenti Linee Guida dovrà essere concepito non come semplice sommatoria di servizi, ma come **rete coordinata di opportunità educative e sociali**, capace di garantire continuità, accessibilità, inclusione, flessibilità e qualità.

2. OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Le presenti Linee Guida disciplinano l'attivazione di un percorso di co-programmazione e successiva co-progettazione finalizzato alla definizione condivisa e alla realizzazione di un **sistema integrato di servizi socio-educativi rivolti ai bambini nella fascia 1-3 anni e ragazzi nella fascia di età 3-17 anni**.

Il sistema dovrà essere organizzato secondo una logica di integrazione tra servizi scolastici, extrascolastici, educativi, ricreativi e di sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alla continuità degli interventi durante l'intero arco dell'anno.

Costituiscono oggetto della co-progettazione, in particolare:

1. la gestione e organizzazione dei servizi di **pre-scuola**;
2. la gestione e organizzazione dei servizi di **post-scuola**;
3. la gestione e organizzazione dei servizi di **post-nido**;
4. la realizzazione di attività educative extrascolastiche;
5. le attività di sostegno allo studio e accompagnamento nei compiti;
6. i laboratori educativi, culturali, artistici, creativi, musicali, scientifici e digitali;
7. le attività motorie e sportive;
8. le attività di socializzazione e aggregazione;
9. le iniziative rivolte alla preadolescenza e all'adolescenza;
10. i **centri estivi** e le altre attività educative e ricreative durante i periodi di sospensione scolastica;
11. le azioni di sostegno alla genitorialità;
12. gli interventi di inclusione e partecipazione dei minori con disabilità o bisogni educativi speciali;
13. le azioni di prevenzione e intercettazione precoce delle situazioni di fragilità;
14. le attività di raccordo con le istituzioni scolastiche e con i servizi territoriali;
15. le iniziative finalizzate alla costruzione e al consolidamento della comunità educante.

La progettazione dovrà garantire una differenziazione degli interventi in relazione alle diverse fasi dello sviluppo, individuando almeno le seguenti aree:

- **1-3 anni**, con particolare attenzione alla promozione dello sviluppo globale del bambino, alla costruzione di relazioni affettive sicure e significative, alla socializzazione e alle prime esperienze di relazione con i pari, allo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche, dell'esplorazione e della motricità. Saranno inoltre valorizzati il gioco libero e strutturato, le esperienze sensoriali e creative e il progressivo sviluppo delle prime autonomie personali, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali di ciascun bambino;
- **3-5 anni**, con particolare attenzione alla socializzazione, all'autonomia, al gioco e alle esperienze laboratoriali;
- **6-10 anni**, con particolare attenzione al sostegno scolastico, alla socializzazione, all'autonomia e alla scoperta di interessi e competenze;
- **11-13 anni**, con attenzione alla preadolescenza, alla costruzione dell'identità, alle relazioni tra pari e alla prevenzione del disagio;
- **14-17 anni**, con attenzione all'autonomia, alla partecipazione, all'orientamento, alla cittadinanza attiva e alla prevenzione dell'isolamento sociale.

L'articolazione concreta dei servizi e delle attività sarà definita nella successiva fase di co-progettazione, sulla base dei bisogni rilevati, delle risorse disponibili, degli spazi comunali e territoriali e delle proposte avanzate dagli ETS.

L'Amministrazione Comunale intende pertanto promuovere un modello educativo aperto al territorio, caratterizzato da flessibilità organizzativa, innovazione metodologica e forte integrazione con il contesto sociale locale.

3. FINALITÀ DEL PARTENARIATO

Il partenariato tra il Comune e gli Enti del Terzo Settore dovrà essere orientato alla costruzione di un modello educativo e sociale integrato, inclusivo, sostenibile e territorialmente radicato.

Il progetto dovrà perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

- promuovere il benessere psicofisico, educativo e relazionale dei bambini e dei ragazzi;
- sostenere i processi di crescita e di progressiva acquisizione dell'autonomia;
- favorire lo sviluppo delle competenze personali, relazionali e sociali;
- sostenere le famiglie nella funzione educativa;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita, cura e lavoro;
- offrire alle famiglie servizi flessibili, accessibili e coordinati;
- prevenire situazioni di disagio, isolamento, marginalità e vulnerabilità;
- contrastare la dispersione scolastica e le forme di disaffezione rispetto ai percorsi educativi;
- favorire l'inclusione dei minori con disabilità e bisogni educativi speciali;
- sostenere i minori appartenenti a nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità;
- promuovere la socializzazione e le relazioni positive tra pari;
- valorizzare gli interessi, le capacità e i talenti individuali;
- favorire l'accesso alle opportunità culturali, sportive, artistiche e ricreative;
- promuovere la partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità;
- sviluppare una comunità educante territoriale stabile;
- rafforzare la collaborazione tra Comune, scuola, famiglie, servizi e Terzo Settore.

Il partenariato dovrà inoltre favorire una progressiva evoluzione del sistema da un modello fondato su singoli servizi ad un modello di **presa in carico educativa integrata**, nel quale le diverse attività risultino coordinate tra loro e orientate al perseguimento di obiettivi comuni.

4. CARATTERISTICHE DEL MODELLO EDUCATIVO

Il sistema integrato dovrà fondarsi su un modello educativo centrato sulla persona, sulla relazione e sulla valorizzazione delle potenzialità individuali.

I principi fondamentali dovranno comprendere:

- centralità del minore;
- rispetto delle diverse fasi evolutive;
- personalizzazione degli interventi;
- inclusione;
- pari opportunità;
- valorizzazione delle differenze;
- partecipazione;
- corresponsabilità educativa;
- continuità educativa;
- flessibilità;
- apertura al territorio;
- prevenzione;
- valorizzazione delle competenze;
- promozione dell'autonomia;
- educazione alla cittadinanza.

Le attività dovranno privilegiare metodologie attive, esperienziali e partecipative, favorendo l'apprendimento attraverso il gioco, l'esperienza, la relazione, la creatività e la collaborazione.

5. SERVIZI DI PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

I servizi di pre-scuola e post-scuola costituiscono una componente essenziale del sistema integrato, in quanto finalizzati a sostenere concretamente le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il servizio di **pre-scuola** dovrà garantire l'accoglienza dei minori in orario antecedente all'inizio delle attività didattiche, assicurando:

- vigilanza educativa;
- accoglienza;
- accompagnamento alla giornata scolastica;
- attività ludiche e ricreative adeguate all'età;
- organizzazione di attività calme e strutturate;
- raccordo organizzativo con la scuola.

Il servizio di **post-scuola** dovrà garantire la permanenza dei minori oltre l'orario ordinario delle attività didattiche e potrà comprendere:

- accoglienza e socializzazione;
- attività ludico-educative;

- attività laboratoriali;
- spazio compiti;
- lettura e attività culturali;
- attività creative;
- momenti di socializzazione libera e strutturata.

Per la fascia della scuola primaria potranno essere previsti specifici percorsi di accompagnamento allo studio e allo svolgimento dei compiti.

Per la scuola secondaria potranno essere sviluppate attività maggiormente orientate all'autonomia, al metodo di studio, alla socializzazione e alla partecipazione.

6. ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE, EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE

Il sistema potrà comprendere un'offerta strutturata di attività extrascolastiche, finalizzata a garantire ai minori opportunità educative e sociali anche al di fuori dell'orario scolastico.

Le attività potranno essere organizzate per fasce di età e potranno comprendere:

- doposcuola educativo;
- laboratori tematici;
- attività di lettura;
- educazione ambientale;
- laboratori scientifici;
- attività tecnologiche e digitali;
- percorsi di cittadinanza attiva;
- attività interculturali;
- uscite sul territorio;
- iniziative di aggregazione;
- attività di orientamento.

L'offerta dovrà essere costruita sulla base degli interessi dei bambini e dei ragazzi e potrà essere progressivamente modificata in funzione dei bisogni emergenti.

Per gli adolescenti dovranno essere previste, ove possibile, attività nelle quali i ragazzi possano assumere un ruolo attivo nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative.

7. CENTRI ESTIVI E ATTIVITÀ DURANTE LE SOSPENSIONI SCOLASTICHE

Il sistema integrato dovrà comprendere la programmazione e gestione dei **centri estivi** e, ove richiesto dall'Amministrazione, di ulteriori attività educative durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche.

I centri estivi dovranno essere progettati come vere e proprie esperienze educative, evitando una concezione meramente assistenziale o di custodia.

Le attività potranno comprendere:

- giochi di gruppo;
- attività sportive;
- laboratori creativi;
- attività musicali;
- teatro;
- educazione civica e ambientale;
- attività in natura;
- escursioni e uscite;
- attività culturali;
- attività acquatiche, ove compatibili con l'organizzazione;
- attività ludiche e ricreative;
- percorsi rivolti agli adolescenti;
- attività di cittadinanza e partecipazione.

L'organizzazione dovrà essere differenziata per età e dovrà prevedere particolare attenzione alle esigenze dei bambini più piccoli e degli adolescenti.

Dovranno essere garantite modalità organizzative idonee all'accoglienza dei minori con disabilità o particolari bisogni educativi, attraverso la predisposizione di interventi individualizzati e il raccordo con le famiglie e i servizi competenti.

Le attività dei centri estivi dovranno essere realizzate nel rispetto della disciplina regionale e nazionale vigente, dei requisiti organizzativi e di sicurezza applicabili e delle eventuali procedure autorizzative o dichiarative previste dalla normativa al momento dell'attivazione. La Regione Piemonte ha disciplinato specificamente i centri di vacanza per minori e le relative condizioni organizzative; tali disposizioni dovranno essere verificate e applicate nella loro versione vigente al momento dell'attivazione del servizio.

8. ATTIVITA' POST NIDO

- gioco libero e gioco guidato, individuale e di piccolo gruppo;
- attività di esplorazione sensoriale e manipolazione;
- laboratori creativi ed espressivi adeguati all'età;
- attività musicali, canto e giochi sonori e ritmici;
- lettura di libri, narrazione e prime esperienze di educazione al linguaggio;
- attività psicomotorie e giochi finalizzati alla scoperta e alla consapevolezza del corpo;
- esperienze di esplorazione dell'ambiente e della natura, ove gli spazi e le condizioni organizzative lo consentano;
- attività ludico-ricreative all'aperto;
- semplici esperienze di educazione ambientale, attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali;
- attività finalizzate alla promozione delle prime autonomie personali, attraverso routine e situazioni di vita quotidiana;
- esperienze di socializzazione e di relazione con i pari, nel rispetto dei tempi individuali;
- attività tematiche e laboratoriali collegate alle stagioni, alle festività e alle esperienze dei bambini.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla fascia 1–3 anni, prevedendo un'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività adeguata alle differenti fasi dello sviluppo. Le proposte dovranno alternare momenti di attività, esplorazione e gioco a momenti di cura, riposo e rilassamento, garantendo il rispetto delle routine e dei bisogni individuali di ciascun bambino.

9. PREVENZIONE DELLE FRAGILITÀ, INCLUSIONE E SOSTEGNO EDUCATIVO

Uno degli elementi qualificanti del sistema dovrà essere rappresentato dalla capacità di intercettare precocemente situazioni di disagio o vulnerabilità.

Il progetto dovrà prevedere strumenti di osservazione educativa finalizzati a rilevare, nel rispetto delle competenze professionali e della normativa vigente, eventuali situazioni di:

- difficoltà relazionali;
- isolamento sociale;
- difficoltà scolastiche;
- disagio emotivo;
- difficoltà comportamentali;
- rischio di abbandono o dispersione scolastica;
- fragilità familiare;
- difficoltà di integrazione;
- bisogni educativi speciali;
- disabilità;
- situazioni di particolare vulnerabilità sociale.

L'osservazione educativa non dovrà assumere carattere diagnostico, ma dovrà consentire agli operatori di individuare tempestivamente eventuali segnali di bisogno e, ove necessario, favorire il raccordo con la famiglia, la scuola e i servizi territoriali competenti.

Il progetto dovrà prevedere modalità di collaborazione con:

- servizi sociali;
- servizi sanitari;
- istituzioni scolastiche;
- servizi specialistici;
- realtà associative;
- famiglie.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'inclusione dei minori con disabilità, attraverso la predisposizione di attività accessibili, personalizzate e coerenti con i progetti educativi individualizzati e con gli altri strumenti previsti dalla normativa vigente.

10. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Il sostegno alla genitorialità costituisce una delle finalità strategiche del sistema.

Il progetto dovrà riconoscere la famiglia quale soggetto attivo della comunità educante e non quale semplice destinatario dei servizi.

Dovranno pertanto essere promosse iniziative quali:

- incontri con le famiglie;
- colloqui individuali, ove necessari;
- incontri tematici;
- laboratori genitori-figli;
- incontri sulla preadolescenza e sull'adolescenza;

- attività di informazione sulle opportunità territoriali;
- momenti di partecipazione alla progettazione delle attività;

Potranno inoltre essere attivati percorsi rivolti specificamente ai genitori su temi quali:

- comunicazione con i figli;
- gestione dei conflitti;
- autonomia e responsabilità;
- uso consapevole delle tecnologie;
- social media;
- prevenzione del disagio adolescenziale;
- relazioni tra pari;
- educazione affettiva e relazionale;
- orientamento scolastico e formativo.

La programmazione dei servizi dovrà essere orientata, per quanto possibile, alla **conciliazione dei tempi di lavoro e di cura**, attraverso una distribuzione degli interventi coerente con gli orari scolastici e con le esigenze delle famiglie.

11. RETE TERRITORIALE E COMUNITÀ EDUCANTE

Il progetto dovrà sviluppare una rete territoriale stabile, fondata sulla collaborazione tra:

- Comune;
- famiglie;
- istituzioni scolastiche;
- servizi sociali;
- servizi sanitari;
- Enti del Terzo Settore;
- associazioni sportive;
- associazioni culturali;
- realtà educative;
- realtà parrocchiali e comunitarie, ove disponibili;
- biblioteche e altri presidi culturali;
- soggetti pubblici e privati disponibili a concorrere alle finalità del progetto.

L'ETS o gli ETS partner dovranno dimostrare capacità di costruire e mantenere relazioni territoriali efficaci.

La rete dovrà essere finalizzata non soltanto alla collaborazione operativa, ma anche alla condivisione delle informazioni, alla programmazione delle iniziative e alla prevenzione delle situazioni di fragilità.

Potrà essere istituito un **Tavolo della Comunità Educante**, quale sede periodica di confronto tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Tavolo potrà occuparsi di:

- analisi dei bisogni;
- programmazione delle attività;
- verifica dei risultati;

- individuazione di nuove progettualità;
- coordinamento delle iniziative;
- condivisione delle criticità;
- sviluppo di nuove collaborazioni.

12. RUOLO DEL COMUNE E DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Il rapporto tra il Comune e gli Enti del Terzo Settore selezionati dovrà configurarsi quale partenariato collaborativo fondato sulla condivisione degli obiettivi di interesse generale.

L'Amministrazione Comunale manterrà un ruolo attivo:

- nella definizione degli indirizzi generali;
- nella definizione degli obiettivi pubblici;
- nel raccordo istituzionale con il territorio;
- nella messa a disposizione delle risorse pubbliche previste;
- nel monitoraggio delle attività;
- nella verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- nella supervisione delle finalità pubbliche;
- nella partecipazione ai momenti di valutazione e riprogettazione.

Gli ETS partner contribuiranno mediante:

- competenze professionali;
- personale educativo;
- capacità organizzative;
- competenze progettuali;
- reti territoriali;
- eventuali risorse strumentali;
- eventuali apporti integrativi;
- capacità di innovazione;
- esperienza nella gestione di servizi educativi e sociali.

Il rapporto tra le parti sarà orientato alla realizzazione condivisa delle finalità progettuali e non dovrà essere concepito come mero scambio economico di prestazioni.

La co-progettazione dovrà pertanto prevedere momenti strutturati di confronto, verifica e riprogettazione durante l'intera durata del partenariato.

13. CONTENUTI E STRUTTURA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PRELIMINARE

La proposta progettuale preliminare presentata dagli ETS dovrà essere organica, dettagliata e coerente con le finalità delle presenti Linee Guida.

Dovrà in particolare illustrare:

A. Analisi del contesto

- conoscenza del territorio di Castell'Alfero;

- analisi dei bisogni delle famiglie;
- analisi dei bisogni dei bambini e degli adolescenti;
- individuazione delle principali criticità;
- individuazione delle risorse territoriali disponibili.

B. Modello educativo

- principi pedagogici;
- metodologia educativa;
- articolazione per fasce di età;
- modalità di osservazione;
- strumenti di documentazione;
- modalità di personalizzazione;
- strategie di inclusione.

C. Pre-scuola e post-scuola

- organizzazione;
- orari;
- attività;
- rapporto operatori/minori;
- modalità di accoglienza;
- raccordo con la scuola;
- gestione delle presenze;
- gestione delle eventuali emergenze.

D. Attività extrascolastiche

- laboratori;
- attività sportive;
- attività culturali;
- attività creative;
- attività digitali;
- attività di aggregazione;
- spazio compiti;
- attività per adolescenti.

E. Centri estivi

- modello organizzativo;
- articolazione per fasce d'età;
- periodo di funzionamento;
- programmazione delle attività;
- uscite e attività esterne;
- gestione dei pasti, ove previsti;
- inclusione dei minori con disabilità;
- modalità di iscrizione e frequenza;
- gestione delle emergenze.

F. Sostegno alla genitorialità

- modalità di coinvolgimento delle famiglie;
- incontri;
- laboratori;
- attività informative;
- percorsi educativi;
- strumenti di comunicazione.

G. Inclusione e prevenzione

- modalità di individuazione dei bisogni;
- strumenti educativi;
- raccordo con scuola e servizi;
- gestione delle situazioni di fragilità;
- inclusione dei minori con disabilità.

H. Adolescenza

Dovranno essere descritte specifiche azioni rivolte agli adolescenti, con particolare riferimento a:

- protagonismo giovanile;
- partecipazione;
- cittadinanza attiva;
- orientamento;
- prevenzione dell'isolamento;
- prevenzione della dispersione scolastica;
- competenze digitali;
- educazione alle relazioni;
- valorizzazione degli interessi personali.

I. Rete territoriale

Dovranno essere indicate:

- collaborazioni esistenti;
- collaborazioni che si intendono attivare;
- modalità di raccordo con la scuola;
- modalità di raccordo con i servizi;
- coinvolgimento delle associazioni;
- strumenti di coordinamento.

L. Organizzazione

La proposta dovrà indicare:

- coordinatore del progetto;
- équipe educativa;
- professionalità coinvolte;
- turnazione;
- modalità di sostituzione del personale;
- gestione delle emergenze;
- formazione;

- supervisione;
- coordinamento pedagogico/educativo.

M. Monitoraggio e valutazione

Dovranno essere definiti:

- indicatori quantitativi;
- indicatori qualitativi;
- modalità di rilevazione della soddisfazione delle famiglie;
- strumenti di monitoraggio;
- modalità di verifica degli obiettivi;
- report periodici;
- strumenti di valutazione dell'impatto sociale ed educativo.

14. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il sistema dovrà essere sostenuto da un'équipe educativa adeguatamente qualificata e dimensionata in relazione ai servizi attivati.

A seconda delle attività potranno essere coinvolti:

- coordinatore educativo;
- educatori professionali;
- esperti di laboratori;
- tutor per il sostegno allo studio;
- mediatori linguistico-culturali, ove necessari;
- personale con specifiche competenze nell'inclusione;

L'ETS dovrà garantire adeguati percorsi di formazione e aggiornamento del personale, con particolare attenzione a:

- metodologie educative;
- inclusione;
- disabilità;
- gestione dei gruppi;
- preadolescenza e adolescenza;
- prevenzione del disagio;
- gestione dei conflitti;
- sicurezza;
- primo soccorso;
- tutela dei minori;
- privacy e trattamento dei dati;
- cittadinanza digitale.

15. SICUREZZA, TUTELA DEI MINORI E RESPONSABILITÀ

Tutte le attività dovranno essere realizzate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, tutela della salute, protezione dei minori, trattamento dei dati personali e responsabilità degli operatori.

L'ETS dovrà garantire:

- adeguata formazione del personale;
- rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza;
- corretta gestione delle presenze;
- procedure per l'entrata e l'uscita dei minori;
- procedure per la gestione delle emergenze;
- modalità di comunicazione con le famiglie;
- rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- adozione delle misure previste dalla normativa per la tutela dei minori.

15. RISORSE E SOSTEGNO PUBBLICO

Resteranno a carico dell'Amministrazione Comunale le spese relative alle utenze della struttura.

La sostenibilità economica del partenariato sarà altresì garantita mediante la compartecipazione delle famiglie al costo del servizio attraverso il pagamento delle rette di frequenza.

L'accordo di partenariato è finanziato in parte mediante riscossione diretta delle rette da parte dell'ETS sostenute dalle famiglie dei bambini iscritti al servizio, e in parte mediante l'erogazione del contributo Ministeriale concesso dal DIPOFAM -Dipartimento politiche della famiglia, a cadenza annuale così come previsto dall'articolo 1, commi 222 e 223, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), soggetto a rivalutazione annuale e quindi non preventivabile. Il contributo Ministeriale potrà essere erogato anche direttamente alle famiglie dei bambini iscritti, previa pubblicazione di un bando dedicato e sulla base dell'ISEE, anche in aggiunta all'assegnazione di eventuali contributi INPS.

16. DURATA DEL PARTENARIATO

La durata del partenariato è stabilita in anni cinque decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione, al fine di garantire stabilità organizzativa, continuità educativa e consolidamento del modello territoriale integrato che l'Amministrazione intende sviluppare attraverso il presente percorso.

17. DISPOSIZIONI FINALI

Le presenti Linee Guida costituiscono il quadro di indirizzo generale per l'attivazione della procedura di co-programmazione e co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 e rappresentano il riferimento per la predisposizione dell'avviso pubblico, per lo svolgimento del percorso partecipativo e per la successiva definizione della convenzione disciplinante il partenariato tra il Comune di Castell'Alfero e l'Ente del Terzo Settore selezionato.